



Vignola, 24 Aprile 2006

COMUNICATO STAMPA
(A cura di UNICO Mercati)

Vendita diretta nei Mercati Generali di Bolzano: **L'inizio della fine?!**

I Mercati Generali hanno la delicata funzione di evitare l'agiotaggio e di fare prezzi trasparenti unendo la domanda e l'offerta "alla luce del sole" così da garantire la fornitura costante dei centri urbani a prezzi stabili. Per ottenere ciò è necessario che tutti debbano entrare nei Mercati: a) i produttori agricoli per vendere agli operatori (commissionari, grossisti, g.d.o. e dettaglianti); b) la G.D.O. per acquistare tramite gli operatori (Quest'ultimo dovrebbe essere un obbligo reso tale per legge).

L'informazione unidirezionale o perché in buona fede per ignoranza in materia o perché in mala fede per vicinanza al "giro" della filiera corta, canta inni trionfalistici all'insegna della "modernità", della "innovazione", della "tutela dei consumatori" e della "competitività delle imprese agricole" nel dare la notizia che nei Mercati Ortofrutticoli di Bolzano la cooperativa di consumo Koncoop aprirà su 600 metri quadri la vendita diretta ai consumatori dei prodotti ortofrutticoli confezionati.

Lo scopo della iniziativa – DEL TUTTO ILLEGITTIMA IN QUANTO POSTA IN ESSERE IN VIOLAZIONE DELLE FINALITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO DEI MERCATI GENERALI (Unico Mercati ha predisposto un ricorso all'antitrust) – sarebbe quella di "mantenere bassi i prezzi al consumo". Bella sciocchezza, vera solo in apparenza: chi stabilisce quando un prezzo è basso o è alto se eliminiamo l'incontro della domanda e dell'offerta? Come si stabiliscono prezzi alla produzione remunerativi per i produttori agricoli se in Italia non torniamo a fare le aste e non obblighiamo la Gdo a comprare dai mercati?

La vendita diretta nei mercati generali è un falso scopo: in concreto si vuole sopprimere il ruolo e la funzione delle aree mercatali dell'ingrosso ortofrutticolo ed ittico per poi prendere in mano ciò che residua dei mercati all'ingrosso trasformandoli in mere piattaforme logistiche gestite dalla cooperazione agricola e di consumo.

Il tutto finalizzato a completare la strategia – avviata nella metà degli anni novanta del secolo scorso – di espropriare i produttori agricoli italiani del valore aggiunto delle loro produzioni nazionali così da schiavizzarli come già sta avvenendo. Ma c'è ancora qualcuno disposto a credere alla favola che gli organismi cooperativi dei produttori e dei consumatori sono gestiti dai soci stessi per il loro interesse e non, invece, che sono in mano a soggetti economici i cui interessi sono contrapposti a quelli dei "soci"??? L'operazione di Bolzano – solo una prova-campione che si intende estendere su tutti i mercati generali d'Italia distruggendo i commissionari che operano contribuendo a formare in modo trasparente i prezzi



delle derrate – per essere una cosa seria richiede che prima vengano messi a soluzione i seguenti punti di criticità del sistema:

- a) garantire le aste per la vendita della produzione agricola nazionale (non esce un chilo di prodotto dalla campagna se non con un prezzo stabilito in modo trasparente; le aste sono il modello offertoci dagli Olandesi dai quali hanno copiato anche gli Spagnoli).
- b) occorre modificare il “contratto di conferimento” inserendo delle clausole di garanzia (liquidazione del prezzo minimo e rilascio di nota di consegna all'atto contestuale del conferimento del prodotto) così che esso smetta di essere un esproprio senza prezzo della produzione agricola a danno dei produttori.
- c) la cooperazione deve spiegare come mai la “filiera corta” di cui essa si onora di far parte, nonostante l'eliminazione dei passaggi detti parassitari – salvo ad andare a vedere chi sono gli odierni parassiti dell'economia – dei commercianti all'ingrosso e al dettaglio, vende il prodotto fresco ortofrutticolo a prezzi di gran lunga superiori ai prezzi del bottegaio e dell'ambulante tradizionali.
- d) dobbiamo costringere per legge la grande distribuzione a comprare nei mercati generali ed ai prezzi che lì si vanno formando impedendogli, come avvenuto sino ad oggi, di farsi un mercato parallelo coperto in cui sono sempre la parte forte del rapporto commerciale facendo strame dei loro fornitori!!!
- e) occorre che i Mercati all'Ingrosso siano gestiti direttamente dai grossisti e dai commissionari, senza alcuna intermediazione, come purtroppo avviene oggi, né da parte di enti gestori pubblici né da parte di soggetti nominati dai sindacati del commercio che solo formalmente rappresentano gli interessi dei grossisti mentre, di fatto, si compromettono con la controparte pubblica contribuendo all'aumento dei costi per i Mercati.

GLI AGRICOLTORI ED I COMMISSIONARI DEI MERCATI GENERALI SI DEVONO UNIRE PER CONTRASTARE LA VENDITA DIRETTA DELLA PRODUZIONE PROPRIA NEI MERCATI GENERALI. QUESTA INIZIATIVA PRETESTUOSA SPACCIATA PER QUALCOSA DI BENEFICO FINIRÀ DI RIDURRE SUL LASTRICO LE IMPRESE AGRICOLE, FARÀ CHIUDERE TUTTI GLI OPERATORI DI MERCATO E COMPORTERÀ NEL MEDIO PERIODO (SU UNO-DUE ANNI) UN ULTERIORE RIDUZIONE DEL POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE FACENDO AUMENTARE I PREZZI DELL'ORTOFRUTTA.

Da oggi in avanti – a partire da Bolzano – avviamo una iniziativa nazionale – da tenere in ogni mercato generale d'Italia – per contrastare il progetto di far chiudere i mercati generali e di schiavizzare i produttori agricoli.

Il Presidente di UNICO
(F.to Ruggero Soli)